VISIONI DEL TRAGICO
webzine

Un altro mondo è possibile. Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Visioni e re/visioni Mercoledì, 25 Novembre 2026 10:45 Sotera Fornaro

In occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, pensiamo ad alcune testimonianze dal mondo antico che invece sembrano esprimere rispetto, amore e persino paura verso le donne e verso il loro stare al mondo, nonché ammirazione per il loro coraggio e per la loro forza.

Sono testimonianze che vengono da **voci maschili**, perché per secoli alle donne non è stata data espressione, oppure **dall'archeologia e dalla cultura materiale**; si tratta di documenti tanto più interessanti proprio perché navigano in un'immensità di racconti su violenze, stupri, abusi, sottomissioni. Vogliamo rileggere insieme queste testimonianze, considerandole frammenti luminosi: **ci suggeriscono che un altro mondo sarebbe stato possibile ed è possibile, se al sopruso si sostituisse almeno l'ascolto, se alla dimostrazione di potere si sostituisse la volontà di vivere insieme e insieme progettare politicamente**.

Ed ecco l'**Elena** omerica e saffica, che afferma l'amore come più importante e prezioso di qualsiasi esercito; ecco **Penelope**, la cui amministrazione del potere diventa più accorta di quella dei maschi; ecco le **donne che siedono a parlamento, intraprendono lo sciopero del sesso** e ottengono la fine della guerra, come nelle commedie del pur conservatore Aristofane; ecco le **donne etrusche** la cui libertà e autorevolezza tanto disturbava i moralisti greci e romani.

Anche la storia e la letteratura scritte dagli uomini lasciano trapelare, loro malgrado,**modelli ribelli di donne**, che non si votano facilmente al sacrificio, che riescono nonostante tutto ad affermare una loro autonomia di pensiero e una capacità di indissolubile resistenza ai poteri, donne che sfuggono alla logica vittimaria, di cui è pur piena, ad esempio, la tragedia greca, già solo mostrando patriottica abnegazione, come la piccola **Ifigenia**; donne che intelligentemente non si piegano del tutto al silenzio della loro debole condizione di figlie, mogli e madri, come già la splendida**Ismene sorella di Antigone**. A tali, rare, smagliature nelle fitte trame del predominante pensiero maschilista dell'antichità cosiddetta classica guardiamo, perché un mondo migliore è possibile e perché questa giornata sia costellata anche da altre riflessioni e non solo **dalla doverosa ma straziante memoria del sangue sparso delle donne**, allora come oggi. Perché siamo tutti alla ricerca, nel buio di questi giorni, di un **filo di Arianna** che ci conduca fuori dal labirinto.